

Felice Serino

# Afflati

2019-2020



## PREFAZIONE

Felice Serino muta il senso, il tatto, rendendo tattile la parola sul rigo. Rigo che non è più orizzontale ma materia plasmabile, esistente, concreta. Serino, ci porta nell'oltre corpo, regno dei regni, dove tutto può il sentire.

Il limite è attraversato. Non ci sono più contorni netti se non quelli dettati dal pulsare dell'anima. La dimensione del non – ritorno per tornare a guardare l'oggi, il presente, l'ora, l'adesso con sguardo nuovo, puro, severo d'incandescente.

Introspezione e universalità. Conoscersi per conoscere. Il poeta che, ancora una volta lui, si muta in guida, esploratore, generatore di quesiti e conforto. Il passo sempre oltre sicuro perché incerto e certo delle incertezze che ci colmano in un continuo domandarsi, interrogarsi, chiedersi. Sino a divenire corpo- poesia. Un crollo di pareti. E il palpito diventa rumore di mille mari calmi e mossi, cicli lunari, il suono dell'inestricabile a sciogliersi.

Il fiato si forma verso l'inscalfibile di chi ha visto l'invisibile e per noi lo traduce.

Enrico Marià

## Noi due

chi resta  
avrà dall'altro da lassù lo sguardo  
o dai recessi dell'essere dove  
si presume  
risieda l'anima

chi resta alzerà gli occhi al cielo  
in un atipico silenzio  
rassegnato

un'altra primavera e  
nuovamente  
guarderà il glicine fiorire  
si domanderà  
dove stanno i ricordi vissuti  
pezzetti di cuore

sa che tutto è  
un eterno presente

## **Notte liquida**

orfanezza del cuore  
su sfiorite rive  
occhi  
come laghi in fremiti di vita

dove  
distorto volto d'angelo trasparente

lanciarsi anima e corpo  
nell'ebbrezza della notte liquida

## Occhi di paradiso

quel giorno che ci hai lasciati  
parlava il tuo sguardo muto  
-occhi di paradiso-

quel giorno  
l'angelo ha colto il tuo dolore  
e lo ha appeso ad una stella

ora tra arcobaleni e vento  
il tuo aquilone

sparito nell'infinito

è come volesse cercare  
lì il tuo cuore

## **Parole**

parole sulla bocca  
dell'alba  
in dormiveglia mentre  
inizi l'interiore viaggio

cavare sangue  
da neo- nate parole  
in seno a un dio  
non visto

dove sale la luce

## **Più d'una vita**

convivere con gli umori  
di un corpo di morte

dall'animalità all'angelo: questa  
l'impervia salita

più d'una vita se dal sangue  
fioritura sia d'ali levate:

ogni passo ne perdi una piuma

## **Primavera**

capita che il bosco mi parli  
ogni volta che abbraccio il "mio" albero

-risale  
a un rito atavico  
l'abbraccio: patto di luce- amore-

mi parla -il bosco-  
tendendo le mille sue braccia  
nell'espandersi in canti che allargano il cielo

la casa degli uccelli  
si fa allora santuario del cuore

empatia  
che mi congiunge  
all'esplosione della fioritura

come fossi io nell'albero



## **Profumi ninnoli**

credi non sarà così per sempre  
non come qui a guardare  
per speculum in aenigmate

quel non riuscire a focalizzare  
il profilo di lei  
come quando la vedevi sbucare  
da dietro la curva  
della strada al ritorno dal footing

tra le altre suppellettili  
ora a prendere polvere  
sulla specchiera stile ottocento  
profumi pinzette ninnoli

la collana  
orfana del collo esile

il guardarti in tralice nelle sere vuote  
lei da una foto sfocata

## **Prove di volo**

anneghi  
nell'effimero d'una vita marginale

tenti nell'indaco prove di volo  
-fino a che dura il sogno

da quale parte è la verità ti chiedi  
nei momenti lucidi

## **Qualcosa verrà**

qualcosa verrà  
in quest'ora anodina  
a farsi sangue e presenza  
il bianco a violare  
ricamandolo di fonèmi e voci

da sirena ecco si veste  
la musa  
su onde a sognare  
-incoronata di nuvole vaghe

come un'eco  
quel melodioso canto

che si negò odisseo

## **Quale il tuo nome**

quale il tuo nome nel registro  
della Luce  
quale la tua figura  
inespressa

questo non aversi  
come morire sognarsi  
in seno a cieli  
di cui non è memoria

caduto il velo  
un ri- trovarsi  
moltiplicato

## **Quello squarcio di cielo**

in grazia creativa mi sento  
oggi che mi è clemente il tempo  
-nuoto nel mio  
immaginario

nell'approssimarmi agli ottanta  
non mi fermo a fare bilanci  
o scongiuri  
né mi guardo indietro

solo il giorno  
predestinato aspetto  
e tanto più inimmaginabile

sarà quello squarcio di cielo  
-ad attirarmi a sé

## Reperti

lui -il "cornuto"  
che continua a lavorarci contro-  
lo vedemmo nelle case della morte  
col fumo della carne bruciata

lo riconoscemmo nella "bestia"  
umana

dopo gli anni orrendi oggi  
un museo: in mostra scarpe  
valigie occhiali e  
una montagna di capelli

i reperti  
della vergogna

non sogni o finzioni quelle "nuvole"  
ma

dalle fumate si sa che a levarsi  
erano ali d'angeli

## **Ricordi**

confondersi del sangue col colore  
dei papaveri nel sole

ampie distese a perdersi  
mentre all'orecchio del cuore  
a far capolino una  
melodia nel tempo andata

ricordi

ci si appiattiva scalzi col fiatone  
nell'erba alta  
dopo una volata e

in levità d'angeli  
quasi non si toccava terra

## **Risillabare palpiti**

risillabare palpiti  
di soli e  
generare amore dove  
il cuore mette ali

elevarsi come aquila  
negli' infiniti cieli

annullarsi del pensiero  
guru in stato di  
levitazione



## **Rosa il tuo fiato**

rosa il tuo fiato  
fragranza di bosco la tua pelle ambrata

apparivi sirena  
distesa s'uno scoglio

allucinazione forse

mi facevi un cenno  
mentre il cielo s'apriva in una luce  
aurorale

come il tuo sorriso

## **Saremo**

il sangue starà  
circumnavigando il periplo dei mondi  
quando l'io non esisterà più

cosa saremo nessuno può dire

saremo nel Tutto  
dove tutto ha nome armonia

forse  
non aureolati - fioriti  
nelle braccia di Dio

come nella prima luce

## **Scampoli**

rimanere in essere  
incapsulati in una vita  
ch'è copia  
sfocata dell'Originale

dimezzata vita: scampoli

pure  
zampillo d'acqua viva  
dall'Io subliminale

la difficile luce

## **Schegge di pensiero**

sai d' essere schegge di pensiero  
per unificarti alla Mente- madre

dove sei già stato vuoi tornare  
ma non ricordi il "dove"

tornare  
da dove ti sei staccato

come la foglia che  
riprenderà ad abbeverarsi di luce  
dopo essere macerata nella terra

## **Scrivere sulla sabbia**

scrivere con la luce  
la vita la morte  
vestire di primavera i gigli

non così l'uomo  
dal suo primo apparire

preso nel vortice  
delle cose  
egli scrive su sabbia l'aver

-nel cuore la paura  
del bambino

## **Scrivo sull'arcobaleno**

scrivo sull'arcobaleno  
dove il mio angelo è assiso  
in veste di musa

egli mi suggerisce parole  
macerate nel sangue  
che mi si nascondono

alla "vista"

a volte dall'arco-  
baleno cade una sillaba  
ed io la recupero

riprende vigore

all'angelo traspare un sorriso  
che si fonde col mio fiato

**Se avranno voce**

ed è pleonastico il tuo dire  
i tempi son cambiati e  
alle piante seccano  
i timidi germogli

i pesci son gonfi di plastica e  
i cieli di cenere  
e i mari piangono coi miei occhi

lasciare parlino i fatti  
se voce avranno  
in una -lesta?- inversione di tendenza

## **Se indietro ti volti**

era solo un sogno - sarai  
come la moglie di Lot mi disse  
se indietro ti volti

accondiscesi sebbene  
contro voglia: ribellione mi  
corse nel sangue

altri vedevo passare  
per la via della "prova"

ora tramutati in statue - che prima  
di me ridevano



**Senza titolo**

le cose  
mi chiamano e la morte  
è lontana

vastità contemplo

l'anima  
è il verso del gabbiano  
nel lambire l'onda

## Senza titolo 2

un'alba cadmio  
apre spazi  
inusitati nel cuore

usciti dal sogno  
beccano sillabe  
gli uccelli di Maeterlinck  
in un cielo di vetro

da un luogo non- luogo  
le uve dei tuoi occhi  
chiamano il mio nome  
genuflesso nella luce

## Siesta

di sé t'innamora il perfetto  
endecasillabo  
"merigiare pallido e assorto" -  
rilassante quasi a conciliare  
il sonno

di qua dove sei  
la pineta - di là il mare -  
chiudi il libro di Montale  
e gli occhi

contro l' obliqua luce fra i rami

in te mezzo assopito  
ora perdura  
il dondolio delle altalene  
e dei teneri corpi

quasi fatti d'aria

## **Solitudine**

si è al punto che  
ogni giorno  
è uno in più a dar scacco alla morte

-finché ci siamo- la candida  
filosofia dell'anziano

il consueto giro pomeridiano  
per godere un po' di sole

non si muove foglia  
ma voglia il cielo  
risparmiargli una solitudine feroce  
che scava come goccia nella roccia

## **Sopra il senso delle cose**

chi può conoscere  
meglio della terra i morti

l'inverno col suo bianco manto  
il silenzio copre e il loro cuore

oltre orizzonti di palpiti  
vegliando aleggia  
il mistero  
sopra il respiro dei vivi

sopra il senso delle cose  
come un sole freddo

## **Spampina la rosa**

turbine avanza  
in un batter di ciglia - deserta  
la piazza solo una gatta sotto  
un'auto acciambellata

han lasciato i vecchi  
il loro gioco di carte

più in là la bellezza  
deturpat

al crocevia del grido  
la rosa spampinata

## Spleen

lo scoglio  
e tu  
come un tutt'uno  
quasi sul ciglio  
del mondo avvolto  
in una strana luce

labbra di cielo  
questo  
contatto di sole

vedi nell'aria  
marina  
un gabbiano planare  
su una solitudine  
che ti lacera  
all'infinito

## Spleen 2

brusio di voci

galleggiare di volti  
su indefiniti fiati

si sta come  
staccati  
da sé

golfi di mestizia  
mappe segnate  
dietro gli occhi

vi si piega  
il cuore  
nella sanguigna luce



## **Sul filo teso**

camminando su filo teso  
se la mente vacilla e  
s'affaccia su orrido abisso

Tu lo sai -  
è l'altro me a cui  
ho dichiarato guerra per onorarti

son diviso e ogni pensiero contrasto  
se emerge non da sangue

e come potrebbe  
la pianta ripudiare la radice? e la corolla  
che s'apre alla luce odiare la luce?

## **Tempo-sospensione**

tempo elastico  
gli orologi molli di dalì  
tempo- sospensione l'aprirsi del fiore  
tempo di blake  
sospeso nel balzo  
lucente della tigre  
tempo diluito non- tempo onirico  
tempo dilatato che  
scandisce deliri di luce  
in una tela di van gogh  
tempo sospeso  
immobile indolore  
felicità animale

## **Tripudio di luce**

aspetto l'ineluttabile  
disfacimento della veste

come l'albero delle  
foglie

quelle macerano  
l'albero è albero

il suo sangue in letargo  
attende

un nuovo tripudio della luce

## **Tu madre del mio silenzio**

tu madre del mio silenzio  
tu cattedrale del sangue  
indiato

-poesia- apri lunghe sospensioni  
e varchi  
e archi di luce ricrei  
tra ciglia d'amanti

tu fai spuntare fiori tra le pietre  
preservi un raggio di sole

per gli occhi persi  
del povero cristo  
nei giorni anodini

## **Tu regina della notte**

sei nelle mie corde e metti ali  
a sorvolare questo male oscuro  
d'un mondo fatto a pezzi  
tu regina della notte

poesia che ti sveli  
al lume d'una luna menomante

l'anima è inclinata nella luce

ci salverà la bellezza?

## **Ulisside**

occhi di terra e di cielo  
e oceani  
occhi ove vive  
noetica luce  
a sognare procelle e bompressi

e  
un' itaca lontana

esce dalla coda dell'occhio  
il tuo vascello  
a circumnavigare terre di mistero

ed è casa di mare aperto  
l'anima del viaggio

## **Un cielo di palpiti**

si punterà verso  
il non- luogo dell' Inconoscibile  
intrisa la vela del sogno  
del sangue della passione  
uscendo dalla bocca della notte

-e siamo grumo e infinito

vivo di palpiti sarà quel cielo  
tenerezza di madre ad accoglierci

## **Un nome una voce**

un alone di mistero emana  
dai lampioni sul lungopò la sera  
ectoplasmi o perdute  
identità pare s'aggirino  
sui viali battuti solo  
da qualche meretrice

pensi  
possa ispirarti qualche verso  
quest'atmosfera impalpabile e attendi  
riconoscibili  
un nome una voce  
che ti salgano da dentro



## **Un sorriso**

vedi l'allodola planare  
il suo volo un immaginario arco  
lascia nel cielo

"l'albero lo riconosci dal frutto"

pensi  
come curiosamente ti sorprenda  
quel detto dei Vangeli

e come  
il dimenticato aspetti solo  
come pane un sorriso

-ti vedrebbe  
come un angelo qui sulla terra  
che gli allevii la ferita viva

il sorriso è l'inizio  
-lo sai

## **Un vento di ossimori**

posizione fetale: ideale per lasciarti  
abbracciare da morfeo - in una  
sospensione lucente - la mente

assediate da iperboli  
grandi come case  
e da un vento di ossimori

## **Una poesia tipo quella**

fa sorridere una poesia tipo quella  
di Neruda "ode alla cipolla"?

se ne cogli la vera profondità  
penetrando fin nella radice  
della terra da cui è nata

sentirai l'ebbrezza del sangue  
che canta alla luce gemmante  
come una celeste musica

indorato dal caldo sole  
quel bulbo  
finirà sotto la mezzaluna  
con lacrime

-companionico dei poveri  
s' usa dire

## **Vaghezza era o visione**

quell'attraversarti la mente  
da nonsense e surreali figure  
daliniane  
come uscite da un sogno

perdevi la percezione del tempo:  
davanti a te  
un lungo corridoio asettico  
senza interruzione di porte

era come entrare nella morte -

infine sfociare  
bagnato di luce

in altra vita -  
sogno nel sogno

## **Verticalità**

dolore non solo quello  
da carne- urlo animale  
ma sublimato  
negli assi della croce  
guardando in divenire  
là dove conduce  
Passione per la porta stretta

## **Viaggi**

*"il più bello dei mari"* quello  
ancora da navigare o solo  
sognato

così la poesia  
più bella si dice  
sia quella ancora da scrivere

viaggi  
da odisseo viaggi mentali

apertura a ventaglio  
dei sensi  
in una immersione nel sé

[I° verso da Hikmet]

## **Visione**

su di te vedi piegato il cielo  
dalle leggiadre braccia  
ti sale su per le narici  
la barca di cristallo della  
passione  
veleggiando sul filo del respiro

nella camera della mente  
non è detto non t'appaia l'angelo  
dell'affresco  
che ti rapì quand' eri bambino

## **Vita centuplicata**

tu nelle braccia di Dio  
rapita nel sole  
piccola Margot

tu rosa vestita per la vita

quella vita che  
non ti fu dato vivere

ora  
centuplicata

credimi  
immergermi vorrei in quel Sole  
che nel sogno in barlumi ora  
intravedo



## **Vita che ti sveli**

assisa sul bordo della luce  
vita che abbracci  
infiniti orizzonti  
vita riflessa  
che non sai dire se vivi  
o sogni  
vita in esilio finché abiti nel corpo  
vita genuflessa  
a adorare il sole- maja  
di luce  
che apri la fronte del giorno  
vita- vuoto affamato

sii te stessa  
"vita fedele alla vita"

...rigenerata dalla Croce  
Vita che ti compi  
che ti sveli

## **Vita nascosta**

il muro d'aria che divide  
luogo e non- luogo  
o solo quell'esistere sognato  
che torna come déjà vu

qui solo apparire:  
l'essere è vita  
parallela - nascosta

## **Vita vissuta**

aria ferma

di pomeriggio quando le ore  
si dilatano e in una chiazza  
di sole un gatto acciambellato  
sembra sognare

i volti raggrinziti  
dei vecchi che giocano a carte  
dicono vita vissuta

ti distolgono  
dal sovrappensiero bianchi voli che  
si staccano dal tramonto

## **L'eterna lotta**

in una bolla d' inganno è racchiuso il mondo  
c' è sempre un pugnale nascosto  
tra le pieghe della veste

appare come animale onirico  
il maligno  
o travolge come un maelstrom

ogni volta che  
il Cristo bagna le sue anime di luce

-tutto Egli dimentica sulla croce

## **Su sfiorite rive del cuore**

mea culpa? - considera  
la pagliuzza non la trave

in bianchi cieli la sua anima s'impiglia  
tra certezze effimere e un nodo  
scorsoio l'ego si fa

mea culpa?

lungi da lui  
quell'animo candido che  
simpatizzerebbe con i morti

su sfiorite rive del cuore  
un gabbiano solitario plana

## **Apre all' aria la rosa**

si leva il mattino azzurro  
carezza la riva della luce

sull' orlo dell' abisso la rosa  
apre all' aria i suoi petali

arco d' amore

lei la vita  
nel suo mettersi in gioco

## **Come nella prima luce**

figure - paesaggi -la voce  
nomina le cose  
come nella prima luce

vi assegna un'anima  
-gli oggetti  
si fondono ai corpi - familiarizzano  
coi gesti

giovane è la vita nel prodigio  
dei fiori

## **Buco nero**

aspettando una risposta che non arriva  
-ma forse sei entrata in un buco nero  
dalle vicende del mondo assai lontana o  
posso immaginarti già di là  
a corteggiare le stelle

l'ultima poesia  
che forse non leggerai  
è infarcita di alcuni paroloni  
filosofeggianti

benché sappiamo sia vitale  
nel rivederla  
fare opportuni tagli

come fa con noi questa vita  
nel modellarci

stammi bene dove ti trovi - amica



## **Le voci remote**

il letto del fiume  
è un sudario  
che raccoglie le voci remote  
delle anime in sogno fermatesi lì  
sotto la luna menomante  
di Seferis

Ghiorgos Seferis, poeta greco – 1900-1971

## Considerazioni

che Egli sia nato in primavera  
non al freddo e al gelo  
-come alcuni studiosi ipotizzano-  
nessuno può dirlo

(convenzioni degli umani: il periodo  
i festeggiamenti per prima  
la pancia e il sacro viene poi  
banalizzato)

e che Egli  
sia nato di pelle scura  
è probabile

-ma perché fare distinzioni  
di colore

## **Biografia**

Felice Serino è nato a Pozzuoli nel 1941 e vive a Torino. Autodidatta.

Copiosa la sua produzione letteraria (tra le raccolte di poesia: “La vita nascosta”, “Vita trasversale e altri versi”); ha ottenuto importanti riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici. E’ stato tradotto in nove lingue.

Intensa anche la sua attività redazionale.

## INDICE

Prefazione	Una poesia tipo quella
Noi due	Vaghezza era o visione
Notte liquida	Verticalità
Occhi di paradiso	Viaggi
Parole	Visione
Più d'una vita	Vita centuplicata
Primavera	Vita che ti sveli
Profumi ninnoli	Vita nascosta
Prove di volo	Vita vissuta
Qualcosa verrà	L'eterna lotta
Quale il tuo nome	Su sfiorite rive del cuore
Quello squarcio di cielo	Apri all' aria la rosa
Reperti	Come nella prima luce
Ricordi	Buco nero
Risillabare palpiti	Le voci remote
Rosa il tuo fiato	Considerazioni
Saremo	Biografia
Scampoli	
Schegge di pensiero	
Scrivere sulla sabbia	
Scrivo sull'arcobaleno	
Se avranno voce	
Se indietro ti volti	
Senza titolo	
Senza titolo 2	
Siesta	
Solitudine	
Sopra il senso delle cose	
Spampina la rosa	
Spleen	
Spleen 2	
Sul filo teso	
Tempo-sospensione	
Tripudio di luce	
Tu madre del mio silenzio	
Tu regina della notte	
Ulisside	
Un cielo di palpiti	
Un nome una voce	
Un sorriso	
Un vento di ossimori	